

Il pienone

A Milano eravamo talmente stretti che a momenti non ci muovevamo. Hasta la victoria!
Margherita

L'entusiasmo e l'energia

Anch'io mi sono commosso nel vedere l'entusiasmo e l'energia positiva che veniva da piazza del Popolo.
Guido

Siamo ancora lì

Noi c'eravamo, felici e orgogliose di portare il nostro contributo. E continuiamo a parlarne.
M. Grazia



Foto di Simona Granati

Roma, Piazza del Popolo, un momento della manifestazione «Se non ora quando»

mento, se si consolida, può minare il fondamento del suo contratto. Su cosa fonda l'arroganza del non mi dimetto? Sui numeri parlamentari di cui dispone perché è in grado di mettere a disposizioni nuovi posti in futuro. Ma se il popolo non gli garantisce più il consenso, quale sarà allora la sua merce di scambio?»

Se il movimento si consolida, lei dice. Come, e scendendo quali rischi?

«Dandosi appuntamenti ravvicinati e non dimenticando mai il segnale di domenica. Che è prima di tutto una richiesta di amor patrio, questo è in fondo il tema della dignità e del rispetto delle regole, della giustizia uguale per tutti dei diritti e dei doveri. Un paese che si possa

amare di sentimento ricambiato. Poi una richiesta di cittadinanza per le donne: bisogna rimettere le donne al centro della politica, questo è il vero punto. In un modo nuovo, vero, autentico, forte. L'8 marzo, il prossimo appuntamento, sia

Una moltitudine

Gli è stata sottratta la parola popolo. Facile riempire solo un teatro

il giorno della dignità del lavoro. Non a parole, in pratica: parliamo delle retribuzioni delle donne, di lavoro povero e invisibile, parliamo di conflitti in tema di materni-

tà, di precarietà. È una linea che ci porta diritti al grande tema che abbiamo di fronte: non considerare la famiglia il fondamento della società, ma la persona. Perché finché la famiglia sarà al centro i diritti delle donne saranno subordinati a quello che si vuole sia il loro ruolo dentro le famiglie. Le donne al centro del nucleo familiare. Anche le politiche di conciliazione in questo senso possono essere una trappola che inchioda le donne a quel destino dato: ti diamo più tempo per fare tutto perché diamo per scontato che tu debba fare sia questo che quello. Il carico familiare è comunque tuo. Partiamo allora dalla paternità obbligatoria, per esempio. Donne e uomini come persone con gli stessi diritti e gli stessi doveri».

Un tema che chiama all'appello anche le forze di opposizione.

«Naturalmente. Un tema complesso e delicato, ma la realtà in cui viviamo lo è e dobbiamo affrontarlo».

Crede che sia possibile un cambio di mentalità e di passo, in chi fa politica, senza un ricambio generazionale?

«Il ricambio generazionale è la risposta più semplice. Certo che la richiesta c'è, non si può ignorarla. Ma le piazze di domenica erano di nonne e nipoti, non credo il tema fosse solo quello del rinnovamento della classe politica. Della sua capacità di ascolto, piuttosto. È una piazza che vuole risposte, che pretende di essere ascoltata, che cerca chi la sappia rappresentare con gesti semplici e concreti. Chi capirà questo entrerà in un tempo nuovo. Del resto indietro ormai è impossibile andare, davvero. Indietro non si torna».

IL CASO

Il giorno della piazza punito Minzolini: il Tg5 sorpassa il Tg1

Un bel record. L'edizione più «africana» del Tg1, quella che - alla fine di una giornata campale, con oltre un milione di donne in piazza in Italia e nel mondo - si è aperta con una serie di servizi dedicati agli sbarchi degli immigrati, all'Egitto, ma anche alla situazione «calda» dell'Algeria, ebbene quell'edizione non sarà ricordata solo per il vertice di attenzione verso il Maghreb, ma anche per il crollo di telespettatori. Che evidentemente non hanno più retto, decretando il sorpasso del Tg5 sul Tg1. Sono le 20 di domenica sera. E il telegiornale della rete ammiraglia della Rai, quello di Augusto Minzolini, si ferma a 22,05% di share commerciale, con 5 milioni 899 mila spettatori. Mentre il Tg di Clemente Mimun sale in vetta, con uno share del 23,37% e un pubblico di 6 milioni di persone. «Un punto di non ritorno nella caduta degli ascolti del telegiornale diretto da Minzolini», attacca il deputato Pd Roberto Giachetti. «Mentre il Pdl si preoccupa di impedire con lacci e laccioli che la Rai svolga il proprio ruolo di servizio pubblico, assistiamo all'ennesimo smacco per l'azienda con l'emorragia di ascolti del Tg1 in favore della concorrenza», aggiunge Michele Meta, dalla commissione Telecomunicazioni alla Camera. Con Minzolini che tenta una replica: «Da sinistra polemiche faziose. Quando sono arrivato il Tg1 perdeva puntualmente tutte le domeniche, ma dall'ottobre del 2009 non abbiamo più perso, fino a ieri».

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it